

Sequestri e corrieri l'Isola crocevia della coca



EDWIN Arturo Molano Hurtado, il corriere colombiano della droga fermato nei giorni scorsi alla stazione con un chilo di cocaina, era di casa a Palermo. Indagini serrate sulla nuova tratta della droga che potrebbe essersi aperta fra Cosa nostra e il Sudamerica. Palermo nuovo crocevia di affari internazionali. Le ultime indagini hanno registrato un particolare attivismo di due clan, Brancaccio e Porta Nuova. A Castelvetro, una raffineria.

PALAZZOLO A PAGINA VI

Traffico di cocaina ora i colombiani fanno affari coi clan

Due arresti a Palermo rivelano un giro di droga che potrebbe avere ramificazioni internazionali

SALVO PALAZZOLO

Edwin Arturo Molano Hurtado, il corriere colombiano della droga fermato nei giorni scorsi alla stazione con un chilo di cocaina, era di casa a Palermo. Gli investigatori del nucleo di polizia tributaria hanno scoperto che due settimane fa aveva preso un aereo da Punta Raisi per Roma. Poi, aveva fatto rientro in città con l'autobus. Sia all'andata che al ritorno era accompagnato dal carinese Giuseppe Mannino, anche lui arrestato: «Molano l'avevo conosciuto tempo fa al Burger King del centro commerciale Poseidon - Mannino ha provato a difendersi - l'ho incontrato nuovamente a Roma». Una tesi che non ha convinto, anche se poi i due corrieri sono stati scarcerati dal gip, hanno solo l'obbligo di dimora. Al palazzo di giustizia è diventato un caso, la procura chiede al tribunale del riesame l'arresto dei due uomini, che rischiano anche 30 anni di carcere. Intanto, il Gruppo operativo antidroga della Finanza sta cercando di ricostruire le frequenze di Molano. La presenza di un corriere colombiano della droga a Palermo viene considerata un evento di grandissima rilevanza, un fatto davvero inedito, segno che una nuova rotta della droga sarebbe attiva, chissà da quanto tempo. Ma restano misteriosi gli organizzatori del traffico con il Sud America.

Una cosa è certa, negli ultimi mesi Palermo appare come il crocevia di nuovi affari di droga. Intercettazioni e arresti dicono di un particolare attivismo di due cosche, Brancaccio e Porta Nuova. Il 10 agosto, i finanzieri hanno fatto un altro maxi sequestro, a piazza Scafa, 861 chili di hashish erano nascosti fra le cassette di arancio di un tir con targa polacca, un carico da un milione di euro. Chi ha oggi a Palermo tanta liquidità da acquistare una fornitura così ingente? Vale anche per la cocaina: i colombiani pretendono pagamenti anticipati, per questo negli ultimi anni hanno preferito fare affari con i calabresi dell'ndrangheta, più potenti economicamente rispetto ai siciliani. Cos'è cambiato?

Un altro tassello di un puzzle ancora incompleto è l'arresto di un palermitano e di un castelvetranese, avvenuto il 22 ottobre, a Villa San Giovanni. Un arresto liquidato sui giornali con una notizia in breve. Eppure, quei due corrieri (in auto nascondevano 5 chili di pasta di cocaina) erano davvero particolari: Antonio Cardella, 57enne di Palermo, è ritenuto vicino ad ambienti mafiosi; Alfonso Vella, di 54 anni, è di Castelvetrano, la terra del superlatitante Messina Denaro, a casa sua la polizia ha trovato un laboratorio attrezzato per la raffinazione. Quei cinque chili sequestrati sarebbero diventati 25 (valore



LA PROCURA

Il Riesame chiede l'arresto dei due trafficanti fermati e poi sottoposti solo all'obbligo di dimora secondo quanto stabilito dal Gip. A sinistra, il procuratore Francesco Lo Voi

di mercato, 500 mila euro). Cosa sta cambiando nella Palermo del crimine? Quali alleanze nascondono i nuovi investimenti? Domande su domande, cui è necessario dare al più presto una risposta per com-

prendere cosa sia diventata oggi l'organizzazione mafiosa. In questo momento, sembrano esserci due livelli di affari di droga: quelli legati all'importazione di piccole quantità di cocaina dalla Calabria e di hashish

dalla Campania, in questo caso i clan siciliani si riforniscono da ndrangheta e camorra. Altri affari verrebbero invece gestiti direttamente da altri clan mafiosi o da singoli boss più facoltosi e più intraprendenti, diretta-

mente con i fornitori sudamericani. Uno scenario davvero nuovo. Sembra che non solo i palermitani abbiano riagganciato i vecchi contatti con i narcos. Chissà se c'è una strategia unitaria dei clan siciliani per tenta-

re di scalare nuovamente i mercati internazionali della droga. Intanto, il corriere dei narcos se ne va a passeggio tranquillo per le strade di Partinico, lì ha fissato la sua nuova residenza.

GROPPAZIONE ROBERTA



parco valle dei templi agrigento

PAYLOS HABIDIS

SPRING IN THE VALLEY

DAL 9 DICEMBRE 2016 AL 9 FEBBRAIO 2017

a cura di Agate Polizzi

Ville Aurea - Parco Archeologico e Paesaggistico
Valle dei Templi - Agrigento

Opening 9 dicembre 2016 - ore 17.00
orari: 9/13-15/19

Inaugurazione mostra e presentazione progetto editoriale "Spring in the Valley" curato da Maria Concetta Parella e Agate Polizzi, edito da De Agostini.

Info 0922 621611
parcodeitempli@regione.sicilia.it
www.parcovalledeitempli.it

www.regione.sicilia.it
beniculturali

UN BRANCO DI SETTE MINORENNI IN PIAZZA MARINA

Estintore svuotato in faccia aggredito turista olandese

ROMINA MARCEGA

Un altro turista straniero aggredito nel centro della città. Questa volta è accaduto in piazza Marina, alle tre del pomeriggio. Un branco di sette ragazzini, tutti minorenni, hanno messo in campo un nuovo modo per aggredire la loro vittima: gli hanno riversato sul volto il contenuto di un estintore. Tutto per portargli via le chiavi del suo monovolume. Non si tratterebbe di una rapina ma di una ragazza-ta: il branco di teppisti ha prima percorso la vittima e poi si è impossessato di un estintore in dotazione alla sua auto per scaricargli addosso tutto il contenuto.

La vittima, un olandese di 65 anni, arrivato da poche ore in città è finito in ospedale per il bruciore alla pelle provocato dalla schiuma contenuta nell'estintore. È stato sorpreso mentre riposava all'interno della sua auto lasciata aperta. La gang ha aperto lo sportello del mezzo cogliendo alla sprovvista il proprietario. Le indagini sono in mano alla polizia. L'uomo è stato trasportato al policlinico ha accusato problemi respiratori e alla vista.

GROPPAZIONE ROBERTA

LOSCHIANTO IN VIA VICARI, ALLE PORTE DEL PAESE

Manovra azzardata in auto muore 23enne di Misilmeri

È l'ennesimo incidente stradale in cui viene spezzata una giovane vita. Sotto accusa c'è una manovra azzardata. Intanto, dopo una notte di speranza, è morto Luca Cerniglia, 23 anni. Il giovane era stato trasportato in ospedale in condizioni gravissime per uno scontro con un'altra auto nella sera di lunedì, le sue condizioni si sono aggravate nel pomeriggio di ieri e per lui non c'è più stato nulla da fare. Il giovane è deceduto all'ospedale Civico di Palermo.

Il ragazzo è uno dei due giovani rimasti coinvolti lunedì sera in un terribile schianto a Misilmeri. L'incidente è avvenuto in via Crispino Vicari, nel paese alle porte della città, tra due auto, una Mitsubishi Pajero ed una Fiat Punto Van. Alla guida di quest'ultima c'era il 23enne morto, che era già in gravi condizioni all'arrivo dei soccorsi. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri. Su entrambi gli automobilisti è stato effettuato l'alcol test.

ro.ma.